Bilancio del convegno di Firenze

Il doposcuola contro la scuola ufficiale

Il fenomeno si va estendendo e nasce dall'esigenza di far politica attraverso una pratica sociale di massa - Uno strumento importante della lotta di quartiere, cioè della ricomposizione del tessuto unitario della classe nel territorio

La contestazione studentesca della scuola di classe unita alla suggestione politica esercitata dall esempio di Barbiana ha determinato tra gli altri effetti la nascita e lo sviluppo di un fenomeno se non di massa certamente notevole e significativo anche dal *punto di vista quantitativo* quello dei doposcuola organizzati e gestiti in antitesi e in alternativa alla scuola ufficiale. Tale fenomeno si innesta e si sviluppa sulla consapevolezza maturata in vasti settori del movimento studentesco e in gruppi provenienti o staccatisi o influenzati da esso della importanza della scuola dell obbligo come terreno in cui si afferma e consolida l egemonia politico culturale della borghesia (nonchè sulla consapevolezza del ritardo oggettivo del *movimento operaio* in proposito). E questa una delle risposte date all esigenza di far politica attraverso una pratica sociale di massa che sappia o perlomeno tenti di elaborare una cultura alternativa rispetto a quella dominante e di collegarsi per mezzo di nuovi strumenti alla classe operaia partendo da un settore specifico dello scontro sociale quello scolastico in una area ben delimitata del territorio il quartiere.

Il primo convegno nazionale dei doposcuola e dei gruppi di quartiere tenutosi a Firenze il 27 28 e 29 giugno è stato un utile occasione per fare il punto della situazione ed esaminare le *prospettive* future in un dibattito politico capace di saldare l analisi e le proposte allo sforzo di una verifica operativa. Firenze rappresenta a questo proposito infatti non solo il momento quantitativamente più avanzato dell esperienza dei doposcuola (si veda il volume *Scuola e Quartiere*) ma anche il tentativo più maturo di sviluppare un ipotesi politica di classe attraverso il lavoro di quartiere inteso come tentativo di aggregazione e ricomposizione politica e sociale nel territorio della classe operaia e comunque delle classi subalterne e antagoniste rispetto a quelle dominanti. La rete di doposcuola scuole popolari scuole serali comitati di genitori ecc sono gli strumenti con i quali a Firenze si è operato per ricostruire il tessuto unitario della classe anche nel territorio nel quartiere ridotto a dormitorio luogo di consumo e speculazione. In questo senso l'esperienza fiorentina è emblematica e riassuntiva al più alto livello attuale di analoghe esperienze di altre città.

Merito principale dei compagni fiorentini organizzatori del convegno è stato quello di non rifugiarsi nell autoesaltazione degli innegabili successi quantitativi (i doposcuola nella città sono aumentati da 12 a 45) ma di affrontare onestamente cioè politicamente il nodo rappresentato dalla crisi latente che pervade questi nuovi organismi e strumenti e che esplode drammaticamente al momento del passaggio da obiettivi economici a obiettivi politici. Un esempio un'assemblea di 2000 genitori riunita per rivendicare la costruzione di una nuova scuola scompare senza lasciare posto a organi di iniziativa politica nel momento in cui cessa il motivo rivendicativo iniziale (Tale stato di disagio è generale in tutte le città ma a Firenze è maggiormente individuabile data l'imponenza anche statistica del fenomeno).

La domanda che la relazione introduttiva ha posto ai partecipanti riassume molto bene questo stato di crisi *come mai in un momento* come quello attuale in cui vediamo la classe operaia in una fase di espansione e di *attacco le lotte sociali non* investono anche il territorio in tutte le sue articolazioni malgrado che forze antagonistiche vi operino consentendo quindi la separazione delle lotte in fabbrica e nel quartiere, e il recupero da parte del padrone grazie alla mancata generalizzazione e unificazione di queste lotte?

La eterogeneità politica e ideologica dei partecipanti (500 giovani, una quarantina di gruppi, dagli *scouts* e « S Vincenzo » ai potereoperaisti e ai marxisti leninisti) non ha permesso che lo scambio e il confronto dialettico delle *esperienze* giungessero ad una risposta univoca e traducibile in sbocchi politici e operativi omogenei. Tuttavia la grande maggioranza dei partecipanti ha mostrato di volersi muovere lungo la linea di un discorso che parte dai contenuti più avanzati raggiunti dalle lotte operaie e sociali pur dividendosi nella valutazione e definizione delle *scelte operative*.

Le lotte autunnali per il rinnovo dei contratti sono pervenute alla conquista di strumenti *di democrazia e di controllo* operaio sul luogo di lavoro (assemblee delegati comitati di reparto consigli di fabbrica ecc). Le lotte in corso per le riforme hanno generalizzato tra i lavoratori la consapevolezza che lo sfruttamento non si ferma ai cancelli della fabbrica ma continua al di fuori nella società dove il padrone pretende di mantenere il carattere subalterno della condizione operaia e di recuperare quegli spazi di potere che gli sono stati sottratti in fabbrica.

Di qui nascono una critica e quindi un esigenza. La critica investe le organizzazioni di classe in primo luogo il *sindacato accusate di condurre* le vertenze sociali separando il luogo di produzione dal territorio. Ne deriva l esigenza di non scindere la lotta in fabbrica dalla lotta nel quartiere e nelle altre organizzazioni territoriali la lotta dell operaio da quella del cittadino ma di collegare la fabbrica (nei suoi organismi di contropotere operaio) al quartiere (nei suoi strumenti di *potere dal basso*).

Chi deve operare questo collegamento? Il convegno a questo punto si è diviso — e le *relazioni delle commissioni di* lavoro registrano fedelmente la divisione. Da una parte vi è chi propone il confronto dialettico — interno e/o esterno — con le organizzazioni di classe e dall altra chi invece dando per scontata la loro integrazione nel piano padronale ripropone la costruzione del nuovo partito rivoluzionario o nell attesa la continuazione del lavoro di base.

Comunque si giudichino i risultati dell incontro fiorentino tuttavia ne scaturisce l indicazione di un impegno a cui *il movimento operaio non può* ulteriormente sottrarsi. Nel recente convegno sulla scuola dell obbligo organizzato a Matera la CGIL ha annunciato la decisione di aprire con il 1 ottobre prossimo una vertenza sulla scuola. Sarebbe errato ritenere che in questo campo si parte da zero. Il punto di partenza non può che essere il livello di maturità raggiunto dalle lotte operaie e dagli organismi di potere strappati in fabbrica. Da questi livelli e da questi contenuti la classe operaia può *affermare la propria egemonia* su quei gruppi e movimenti — finora marginali rispetto alle grandi lotte ma carichi di un potenziale antagonista di classe — che operano nell organizzazione del territorio nel quartiere soprattutto.

Il lavoro politico di quartiere diventa in questa prospettiva il naturale prolungamento nel territorio delle lotte in fabbrica attraverso le varie articolazioni territoriali di base spesso ancora embrionali finora sorte spontaneamente *e senza una chiara* linea politica. Esso inoltre se recuperato quale elemento qualificante di una corretta strategia del movimento operaio consente l affermarsi dell egemonia operaia su strati sociali ancora marginali ma oggettivamente alleati per una battaglia socialista.

Partiti e sindacati di classe sono così attesi al vaglio di un impegno e di una responsabilità irrimandabili. Loro compito specifico appare quello di favorire la nascita e lo sviluppo degli organismi di base nel *quartiere e nel territorio* collegandoli ai nuovi organismi di contropotere operaio e inserendoli in una strategia rivoluzionaria di ampio respiro.

A Matera la CGIL ha lanciato un invito « Rapporti dovranno essere stabiliti con quei gruppi (di studenti di insegnanti di genitori) che abbiano assunto iniziative e stiano facendo serie e valide esperienze sui problemi della scuola dell obbligo dando vita — ove possibile — ad appositi *comitati di lotta* ». A Firenze l'invito è stato « provocatoriamente » raccolto e rilanciato per essere messo alla *prova*.

Fernando Rotondo

Le vicende della stesura dell'« Ulisse » nel carteggio tra Joyce e Pound

Nascita di un'epica urbana

Un interessante libro di Forrest Read - Ci sono momenti in cui le due linee, in base alle quali si muovono Joyce e Pound sembrano se non proprio incrociarsi, almeno avvicinarsi - Lavoro in sintonia

Da dire subito e che « Pound Joyce », a cura di Forrest Read (Rizzoli, pp 400, L 3000) riguarda più da vicino Pound che Joyce, anche se in pratica si parla più spesso di Joyce. Non soltanto perche il libro si compone in massima parte di lettere di Pound a Joyce e di scritti di Pound su Joyce (le lettere di quest ultimo a Pound pare siano andate perdute tranne poche) ma anche perche in queste lettere come altrove si manifesta quel principio che informa tutta l opera poundiana sia poetica sia critica (entrambe « creative ») e secondo cui la personalità la forza della mente basta da sola a contenere uniti elementi diversi. Dei due inoltre nella presente scena e Pound quello che mostra di avere più opinioni quello che si sporca di più quello che s immerge di più negli elementi « impoetici » dell esistenza (secondo la concezione vittoriana di un Tennyson mettiamo) mentre Joyce vuoi per mancanza di testimonianze dirette vuoi … sà per quali pudori per quali appare più distaccato più asettico preoccupato che l accumulo di materiale … *sento oggi a ecc resti confinato* alle opere scritte o che sta scrivendo. Se non è lecito … incol…

Sacerdote Joyce con tutte le implicazioni … di un sacerdozio che aspira (e fa professione) di santità. Sagrestano e campanaro con tutte le generosità dell … Pound. Se ne le deviazioni le cadute o sbircia si di Joyce se vogliamo hanno un sapore ben diverso (e implicazioni diverse) da quelle di Pound nel cui comportamento sono già i segni evidenti dell equazione … spazio … intorno a cui si muove oggi una … avanguardia.

… sono tutti i momenti nel libro (che include anche lettere di Pound a persone di lui stesso sollecitate al caso Joyce e brani … mento scritti da Forrest Read) per cui il tutto tende a farsi leggere come un racconto) in cui le due linee sembrano se *non proprio incrociarsi* almeno avvicinarsi. E due luoghi in particolare uno fisico Sirmione del Garda dove Pound e Joyce s incontrarono per la prima volta (Pound scriverà a *Joyce perfino l orario dei* treni) e dove viene praticamente concertato il trasferimento di quest ultimo da Trieste a Parigi e un luogo spirituale che si concreta tutte le volte che Pound comunica a Joyce (ma quasi sempre vi accenna appena) quel che intende fare della e con la poesia quel che la poesia gli significa dentro.

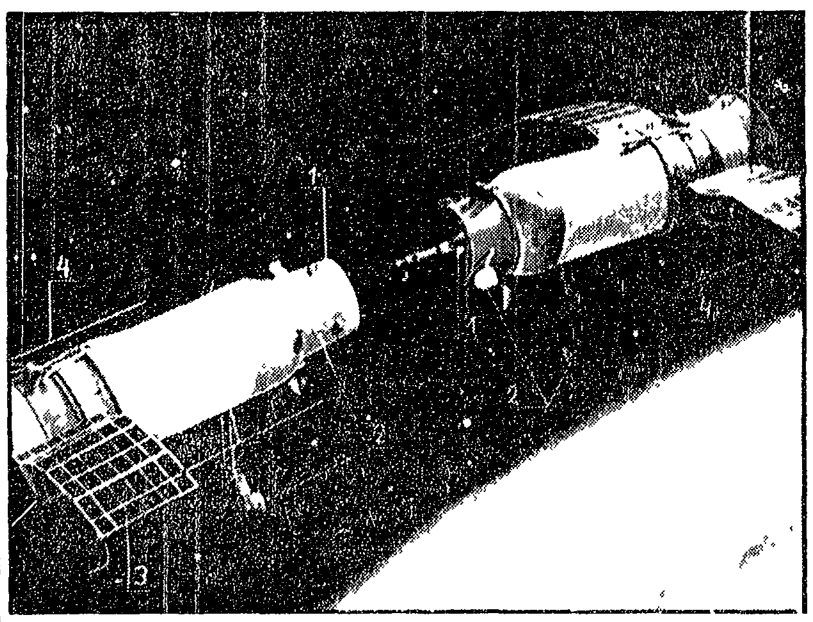
In ogni caso data la preponderanza del materiale *poundiano* non si riesce a farsi un idea chiara di quel che Joyce pensasse del suo scopritore e agente pubblicitario (la comparsa su riviste e in volume delle opere di Joyce fu preceduta da una vera e propria manovra intesa a solleticare l interesse e a suscitare aspettativa) e mecenate (tramite istituzioni o persone influenti o ricche). Si sa con certezza quel che Pound pensava di Joyce «Tutti gli uomini — scrive — dovrebbero unirsi nel esaltare *Ulysses* quelli che non lo faranno dovranno accontentarsi di occupare un posto negli *ordini intellettuali* inferiori non voglio dire che debbano tutti loro guardarlo dallo stesso angolo visuale ma tutti i letterati seri … una recensione dovranno certamente farne una per loro uso e consumo »

Il libro messo insieme dal Read è importante (anche se alcuni saggi su Joyce sono oggi facilmente disponibili altrove) e curioso. Pound ne scrive da Londra medicine per gli occhi di Joyce (a Zurigo). Non solo ma cerca di interessare in America un oculista pretendendo che quello faccia una diagnosi a distanza della malattia dello amico. Pound s … dei mobili di casa e consiglia Joyce di fare altrettanto per risparmiare quattrini ma lo prega anche di non fare nulla che possa ritardare la stesura dell *Ulisse*. Per aiutare Joyce Pound decide addirittura di mettere in vendita manoscritti autografi (datati 1492) di re Ferdinando e della regina Isabella (« Gli autografi sanno d … non lo sono »). Sono aneddoti … che intersecano i motivi di fondo.

Si è detto all inizio che il libro riguarda più Pound che Joyce. Ora la tentazione è quella di dire insieme con Joyce del resto che forse senza questo tale « che fa miracoli » ben diverso sarebbe stato il destino di *Ulysses* e addirittura di chiedere se … esistito? Ma sono alla luce di quel che abbiamo … ni di lana caprina unica cosa evidente è che Joyce e una creatura di Pound solo da un punto di vista editoriale.

Più importante è ricordare l atteggiamento negativo (ma non certo acre astioso ingiusto come si legge in quarta di copertina) verso l'ultima produzione di Joyce « Penso *e ho sempre pensato che il* campione di *work in prog"* fosse brutto *The transat*(lantic Review) lo fece semplicemente perchè non c'era abbastanza materiale per riempire quella rivista così grande. Se avessi un mensile di grandezza enciclopedica … questo ne sarebbe differente. Il parere attuale è che il tuo pozzo scuro si venderebbe soltanto sulla scia di *Ulysses* e che un'ulteriore distribuzione di pezzi finirebbe per fare alle vendite più male che bene. Comunque posso sbagliarmi. Il pezzo del tribunale ravviva » Così Pound a Joyce il 2 *gennaio del 27. E questo do*po aver elogiato quasi tutto di Joyce e scritto bene anche se di traverso perfino di *Exiles* che tutto sommato non gli piaceva (Joyce si difendeva il 1 febbraio in una lettera alla Weaver « Può darsi che Pound abbia ragione ma io non posso tornare indietro. Non diedi mai retta a … sue obiezioni a Ulysses quando esso gli veniva inviato una volta che mi ero deciso ma le elusi sempre nel modo più garbato. Egli comprese certi aspetti del libro con grande prontezza e questo allora era più che sufficiente. Fra delle scoperte brillanti e degli errori marchiani … a tutto ci sarebbe poi da verificare l … del Read secondo cui Pound avrebbe non solo … a risposta alle sue invocazioni … *ca urbana* ma anche l esi… proprio lavoro e quello di Joyce. È vero che i *Cantos* … *Ulysses* finisce? E basta … di « Jim » Joyce nei *Pisan Cantos* a farci sospettare una influenza di Joyce nei momenti più tragici della poesia di Pound. Mi accorgo che anche questo potrebbe essere tanto un problema apparente quanto una inevitabile curiosità. Certo comporta una qualche affinità elettiva la scelta dei nomi dei ricordi scelti … tenere un mondo di frantumi.

Luigi Ballerini



Il congiungimento nello spazio tra i Cosmos 186 e 188, avvenuto nel 1967, in un disegno sovietico

351 satelliti artificiali della serie « Kosmos »

Macchine sempre più perfette per uno spazio più abitabile

Una lunga esperienza iniziata nel 1962 — Un quadro completo e dettagliato dei fenomeni che si verificano nello spazio

In Unione Sovietica sono stati lanciati poco tempo fa due satelliti artificiali della serie « Kosmos » che portano rispettivamente i numeri 350 e 351.

Nel multiforme arsenale della tecnica spaziale sovietica i satelliti artificiali della serie « Kosmos » occupano un posto particolare.

Il primo congegno sovietico di questo tipo fu lanciato il 16 marzo del 1962. E nonostante il loro ruolo sia più modesto di quello dei giganteschi laboratori spaziali del tipo « Proton » dei satelliti artificiali del tipo « Molnija » e « Meteor » noti in tutto il mondo la serie « Kosmos » ha un significato importante nel programma sovietico di ricerche e di conquista dello spazio cosmico.

Le ricerche condotte dai satelliti artificiali della serie « Kosmos » consentono di ottenere un quadro più completo e dettagliato dei fenomeni che si verificano nello spazio cosmico e che sono in rapporto diretto con i processi che si verificano sulla Terra e nella sua atmosfera.

Gli esperimenti medico biologici che si conducono congiuntamente ad altre ricerche scientifiche sono i più vari. Ricordiamo per esempio il volo del satellite artificiale « Kosmos 110 » sul quale per la durata di 22 giorni i cani Vieterok e Ugoliok hanno compiuto un importante viaggio scientifico nello spazio. Infatti molti problemi che riguardano la possibilità di assicurare la sopravvivenza di organismi viventi nel corso di un volo prolungato nello spazio attendono ancora di essere risolti. I risultati … di questi esperimenti vengono utilizzati nel corso della progettazione delle cosmonavi pilotabili. Nelle loro strutture c è molto di comune. Innanzi tutto in … artificiale in orbita necessita di energia elettrica per garantire il funzionamento dei sistemi e di unità. Già considerando l aspetto esteriore del satellite artificiale si possono trarre molte conclusioni. Se il rifornimento di energia avviene attraverso dei sistemi di produzione di energia chimici il satellite è adibito ad un volo relativamente di breve durata. Se invece si utilizzano le batterie solari significa che il periodo di permanenza in attività si può misurare in mesi o addirittura in anni. La disposizione degli elementi delle batterie solari indica la capacità di orientamento del satellite. Se una parte importante della superficie esterna del congegno spaziale è ricoperta da questi elementi significa che il satellite può compiere un volo non orientato può girare su se stesso senza controllo.

Gli elementi solari possono essere situati sopra ai satelliti su speciali pannelli paralleli. Ciò significa che il satellite deve possedere almeno la capacità di orientarsi secondo uno dei suoi assi.

Alcuni satelliti necessitano di orientabilità secondo tre assi ciò che fornisce la costante orientazione degli elementi sensibili dell attrezzatura scientifica verso un punto dato dello spazio cosmico. Se poi sul corpo del satellite sono visibili piccoli ugelli dei motori a reazione significa che vengono utilizzati metodi di orientazione attiva.

Un gran numero di compiti scientifici generali risolti per mezzo dei satelliti artificiali della serie «Kosmos» ha reso possibile di unificare molti elementi della struttura degli stessi. Ciò ha consentito di impiantarne la produzione in serie. L utilizzazione poi per la messa in orbita dei satelliti artificiali di missili … della serie « Kosmos » ha diminuito notevolmente le spese e fornisce la possibilità di economizzare molto tempo.

Molti satelliti della serie « Kosmos » servono alla elaborazione di una nuova tecnologia che possiede un alto significato per l economia nazionale. Si impone la domanda non è possibile condurre questa produzione in condizioni terrestri? Sembra che ciò non sia sempre possibile. Si prenda per esempio il vuoto dello spazio cosmico. Infatti già ad altezze di circa 200 chilometri al di sotto delle quali è raro che si fermino i satelliti artificiali la densità atmosferica si misura con numeri nei quali la prima cifra significativa compare dopo undici zeri dopo la virgola. Naturalmente una tale rarefazione in un ambiente che possa contenere tutto un congegno spaziale per ora e difficilmente realizzabile sulla Terra.

In parte a bordo dei satelliti « Kosmos 1?2 » « Kosmos 144 » « Kosmos 156 » sono stati elaborati i regimi di orientazione e gli impianti meteorologici. Ciò permise in seguito di creare un servizio permanente di previsione del tempo atmosferico che è stato denominato « Meteor ». Su alcuni altri satelliti artificiali sono stati elaborati gli elementi del sistema per le comunicazioni via spazio denominato « Molnija ».

I satelliti « Kosmos 186 » e « Kosmos 188 » hanno realizzato per la prima volta la congiunzione automatica che costituisce il presupposto per la creazione di stazioni orbitali e di cosmonavi automatiche da trasporto. Più tardi il « Kosmos 21? » e « Kosmos 213 » hanno ripetuto con successo questo esperimento.

In alcuni casi un certo numero di sputnik sono stati lanciati nello spazio simultaneamente con un solo razzo vettore. Così il 25 aprile 19?0 sono stati immessi contemporaneamente in un orbita spaziale ben otto sputnik che ha sensibilmente ridotto le spese necessarie per ciascuno di essi. Tra l altro questi sputnik si inseriscono in orbite con identici parametri. Con il passare del tempo essi si dislocano poi lungo l orbita il che consente di condurre contemporaneamente delle ricerche scientifiche praticamente in tutta la sfera cosmica vicina alla terra.

Aleksandr Tumanov

I libri più venduti

Ecco l elenco delle opere più vendute alla data del 13 luglio. I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupavano nella classifica della settimana precedente

NARRATIVA
1) PIOVENE « Le stelle fredde » Mondadori (3)
2) SOLDATI « L attore » Mondadori (1)
3) FLAIANO « Il gioco e il massacro » Rizzoli (2)
4) PUZO « Il padrino » Dall Oglio
5) CHARRIERE « Papillon » Mondadori

SAGGISTICA
1) « Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana » Mondadori (2)
2) PACKARD « Il sesso selvaggio » Einaudi (1)
3) MORRIS « Lo zoo umano » Mondadori (3)
4) HAEN SUYN « Un fiore mortale » Bompiani
5) ORI « I faraoni di Milano » Settedidenari

La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le librerie Internazionale Di Stefano (Genova), Internazionale Hellas (Torino), Internazionale Cavour (Milano) Catullo (Verona), Goldoni (Venezia), Internazionale Seeber (Firenze), Universitas (Trieste), Cappelli (Bologna) Modernissima o Gremese (Roma), Minerva (Napoli), Laterza (Bari), Coco (Cagliari) Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo)

venerdì 17

TV nazionale

16 00 *Tour de France* Arrivo della … tappa Ruffec Lo…s
18,15 TV dei ragazzi Uno due e tre I ragazzi di Padre Tobia
19 45 Telegiornale sport Cronache italiane Oggi al Parlamento
20 30 *Telegiornale*
21 00 TV 7
22 00 Squadra speciale
23 00 Telegiornale

TV secondo

21 00 *Telegiornale*
21 15 XVIII Festival della canzone napoletana
2? 45 Boomerang

Ombretta Colli

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 10 12 13 14 15, 17 20 23,10 7 10: Taccuino musicale 7 30: Musica espresso 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30: Vetrina di un disco per l estate 12 10 Contrappunto 13 15: Una voce del Sud 14 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi 16 30: Per voi giovani 18 Tempo di esami: 18 20 Stand di canzoni, 18 35: Intervallo musicale: 18 45: Canzoni in casa vostra 19 05: Vacanze in musica; 19,30: Luna Park, 20,20 Tranquillo Cremona o la Scapigliatura; 20 50 Perdoni il disturbo; 21 15 I concerti di Milano; 22 45 Il giro del mondo

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6 25, 7 30, 8 30 9 30, 10 30, 11 30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17,30 18 30 19,30, 22 24 6 Il mattiniere; 7 43: Biliardino a tempo di musica; 8,14 Musica espresso 9: Romantica 9 35 Signori l orchestra 10 15: Canta Junior Magli 10 35 Chiamate Roma 3131 12 35 Appuntamento con Franco IV e Franco I; 13 Hit Parade 14 05: Jukebox 15 15 Per gli amici del disco 15 40 Marestate; 16: Pomeridiana; 17,55 Aperitivo in musica, 18,50 Stasera siamo ospiti di , 19 05: Qui Bruno Martino, 20,10: La cicala, 21 15 XVIII Festival della Canzone Napoletana

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura 11 45 Musiche italiane d oggi 14: Fuori repertorio; 15 15 Musiche di Monteverdi; 17 45 *Jazz oggi*; 18: Notizie del Terzo 18 15 Musica leggera 19 15 Concerto della sera 21 30 Operetta o dintorni

controcanale

LA BOJE — *Con una puntata che ricorda la distruzione del movimento fondato ad opera del fascismo al servizio della classe dominante italiana si è concluso il documentario La Boje' costruito da Umberto Andolfi e Piero Nelli con la consulenza storica di Luciano Cafagna e Gabriele De Rosa. Una inchiesta storica diciamo subito tra le migliori apparse … sui teleschermi e per certi aspetti decisamente inconsueta. Ben concepito per la televisione … tutto il tema le lotte agrarie nella valle padana nella seconda metà dell 800 e nei primi del 900. Dunque finalmente una ricerca che porta in primo piano le masse popolari guardando la storia dal basso.*

Proprio la scelta di questo tema e di questo punto di vista ha comportato … la fase dell impianto e della … di ricerca degli autori due fondamentali caratteristiche del programma lo sviluppo costante della ricerca … di classe … e la immediata … della narrazione. Ricordando … l ambito delle ultime due puntate la … analisi della funzione della terra come luogo di … dello spirito collettivo nella vita dei braccianti e l analisi del rapporto tra agrari e fascismo ricordiamo sul piano della narrazione lo sforzo compiuto da Nelli per superare i modi consueti dei servizi televisivi attraverso le interviste … un gruppo sui luoghi degli avvenimenti ricercati o attraverso espedienti funzionali come l intervista conferenza di Bergonzini.

Certo non è che il programma fosse privo di limiti. Intanto alcuni brani risentivano di un certo formalismo. La … teorici erano quanto meno … come quello … delle … nel movimento sociale sulla prima guerra mondiale che non … alcun riferimento alla fondamentale parola d ordine di Lenin trasformare la guerra imperialista in guerra civile … come quello dell atteggiamento del partito popolare nei confronti del fascismo. Alcune parti del documentario inoltre sfioravano l agiografia come quella che ricordava la figura di Massarenti.

Ma il limite più grave … con … nel mancato rapporto tra passato e presente non a caso la ricostruzione si fermava con il lungo racconto di papa Cervi alla Resistenza come se in questo dopoguerra di lotte agrarie in Italia non se ne fossero più svolte.

C è stato anche un momento nella penultima puntata nel quale anzi mostrando la cerimonia di una assegnazione di terre si è suggerita l idea che ormai nelle campagne i rapporti di classe siano radicalmente mutati. Questo ha senza dubbio diminuito il valore di questo La boje' e a compensarlo non sono bastate le sequenze iniziali delle puntate che tendevano a ricollegare le lotte agrarie nella valle padana alle lotte per una società diversa nel mondo di oggi (dal Vietnam agli Stati Uniti al maggio francese). Il riferimento infatti è rimasto purtroppo esterno al discorso. Bisogna riconoscere tuttavia che gli sforzi per varcare questo limite non potevano che essere destinati a cozzare contro i fondamenti di classe dell attuale potere televisivo e il programma ci pare rimanga nonostante questo come una utile indicazione.

g. c.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

edizione italiana a cura di Dino Platone

Due volumi formato 18x27 di complessive 1400 pagine. Oltre 20.000 voci, 32 tavole a colori. Oltre 3000 illustrazioni in bianco e nero. Rilegatura in tela verde pregiata, impressioni in oro e pastello, sovraccoperta a colori.

E' USCITO IL PRIMO VOLUME

Una grande opera per tutti, un eccezionale sussidio didattico per le ricerche e le osservazioni scientifiche degli studenti.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

Sono interessato all opera. Desidero senza alcun impegno da parte mia, essere informato sul contenuto e sulle modalità di pagamento. Vi prego perciò di inviarmi il materiale informativo.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Inviare in busta chiusa o incollato su cartolina postale a: EDITORI RIUNITI viale Regina Margherita 290 ROMA

EDITORI RIUNITI